COMUNE DI CASTELL'AZZARA

Provincia di Grosseto

CAP s.r.l.

Via Svizzera, 243

58100 Grosseto (GR)

P.IVA 01469410532

Variante al PCCA finalizzata alla localizzazione di un nuovo impianto a biomasse di cippato in legno inferiore a MWatt 1,0

DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Ai sensi dell'art. 22 della L.R.T. 10/2010 e sm.i.

Aggiornamento del 11/01/2016

IL TECNICO INCARICATO:

ING. MARCO SARRI
Via Aurelia 32/b - 57022 Donoratico

Collaboratrice:
ING. STEFANIA SORRESINA

01	11/01/2016	Seconda emissione	MS	
00	16/04/2015	Prima emissione	SS	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	firma
RIF: doc preliminare verifica ass vas				

SOMMARIO

PREMESSA 2

RIFERIMENTI NORMATIVI 2

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE 3

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ 5

CONCLUSIONI 10

PREMESSA

La Valutazione Strategica Ambientale (VAS) prevista a livello europeo e recepita a livello nazionale e regionale introduce la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo fondamentale nella pianificazione e programmazione.

Il presente documento preliminare ha la finalità di valutare se la *"Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica per la localizzazione di un nuovo impianto a biomasse di cippato in legno inferiore a MWatt 1,0"* determini impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di valutazione strategica, di cui all'art. 24 della LR T n. 10/2010 e smi..

Il documento preliminare della proposta di variante al PCCA vigente contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento all' allegato 1 della LR n.10/2010 e s.m.i..

La presente variante è promossa da CAP s.r.l in qualità di promotrice della proposta di variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica.

La stesura definitiva della proposta tiene inoltre conto delle osservazioni presentate dal Nucleo Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURV) - Determinazione n.12/SCA/2015.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva Comunitaria 2001/42/CE
- Dlgs del 3 aprile 2006 e s.m.i.
- L.R. Toscana n.10/2010 e sm.i.

L'ambito di applicazione della VAS è definito dagli artt. 5, 5 bis e 6 della Legge Regionale, in particolare:

a) il comma 2 specifica i piani e i programmi obbligatoriamente soggetti a VAS;

b) il comma 3 definisce quelli da sottoporre a verifica di assoggettabilità;

c) l'art 5 bis gli strumenti della pianificazione territoriale ed atti di governo del territorio da assoggettare a VAS;

c) l'art.6 descrive i casi di esclusione.

In particolare la legge regionale, al comma 3, dell'art.5 stabilisce che "*l'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione effettuata dall'autorità competente secondo le disposizioni di cui all'articolo 22, della significatività degli effetti ambientali, nei seguenti casi:*

- *per i piani e programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le relative modifiche che definiscano o modifichino il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti;*
- *per le modifiche minori di piani e programmi di cui al comma 2;*
- *per i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, e per le loro modifiche, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti."*

Ai sensi dell'art. 5 comma 3 punto c della LRT n.10/2010 è necessario sottoporre la proposta di variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica per la "localizzazione di un nuovo impianto a biomasse di cippato in legno" alla verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.22 della legge regionale n.10/2010.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica è un piano di settore ai sensi della LRT n. 89/98 e s.m.i.; il quadro conoscitivo del PCCA concorre alla formazione del quadro conoscitivo degli strumenti urbanistici comunale, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della stessa legge regionale.

Ai fini delle consultazioni che caratterizzano il procedimento di valutazione strategica, il documento preliminare viene trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) individuati ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 della LRT n.10/2010 che costituiscono l'insieme dei soggetti pubblici interessati dagli impatti sull'ambiente derivanti dalla presente variante.

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

Preme ricordare che il Piano Comunale di Classificazione Acustica è uno strumento di gestione dell'esistente e di governo delle trasformazioni del territorio, disciplina le azioni necessarie alla regolamentazione del rumore prodotto dalle attività umane.

Il PCCA deve essere coerente con gli altri strumenti di governo del territorio, disciplina l'uso e la destinazione delle aree in cui viene suddiviso il territorio vincolando le modalità di sviluppo futuro delle attività in esse svolte.

Il Comune di Castell'Azzara ha approvato il proprio Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) con delibera di C.C. n. 36 del 25/09/2003, ai sensi dell'art.5 della LRT n.89/98 e s.m.i..

Il Comune di Castell'Azzara ha approvato il nuovo Regolamento Urbanistico Comunale con delibera C.C. n.32 del 29 Novembre 2013 e pubblicato sul BURT parte II n.5 del 5 febbraio 2014.

Tale regolamento introduce la localizzazione di un nuovo impianto a biomasse di cippato in legno inferiore a 1,0 MWatt" all'interno dell'area dell'ex Miniera del Morone.

La presente relazione è necessaria in quanto la "Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica", modifica di fatto il piano di classificazione acustica vigente ottemperando alla necessità di adeguarsi alle previsioni urbanistiche dello strumento regolatore.

Di seguito è rappresentata graficamente l'area interessata dalla variante che evidenzia la modifica da attuare:

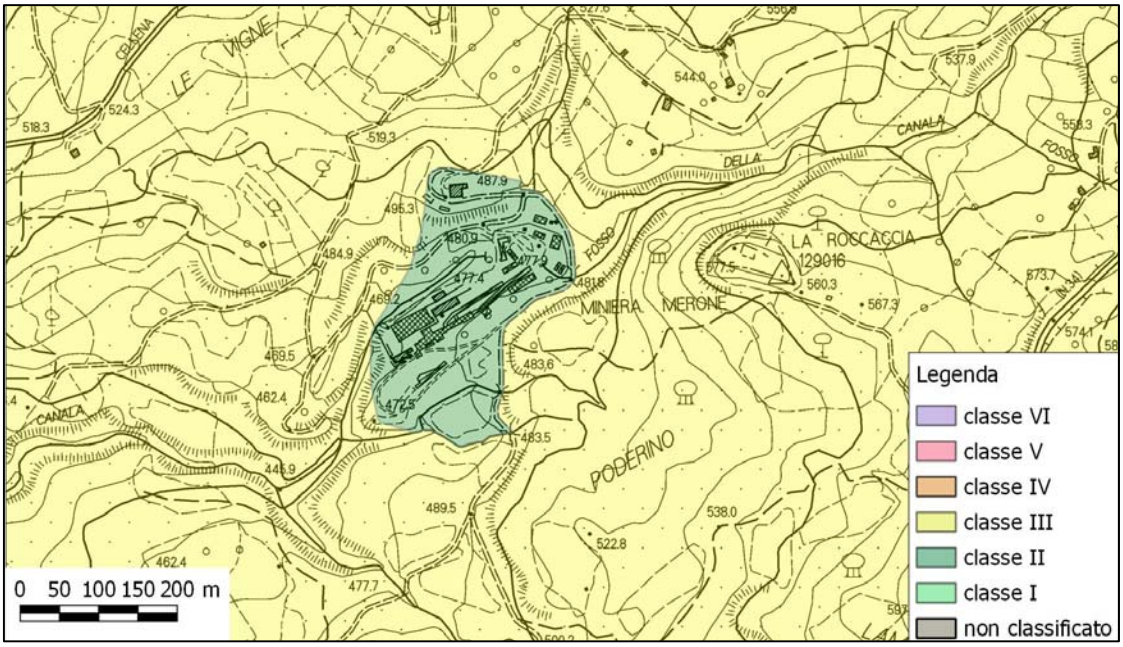


Figura 1: estratto del PCCA – STATO ATTUALE

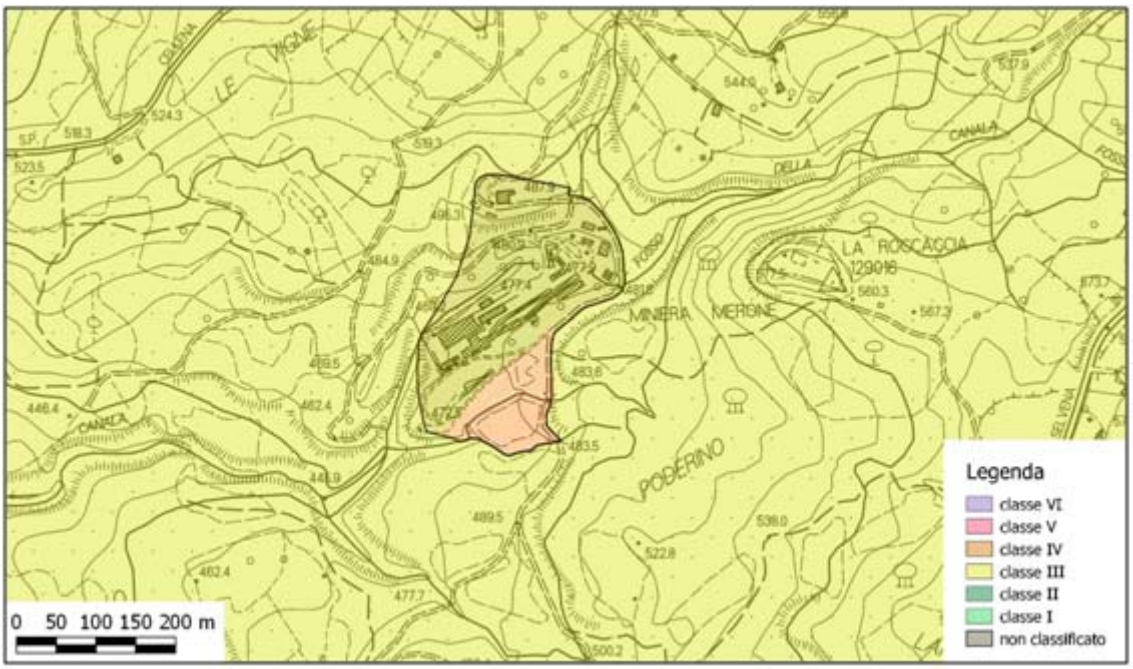


Figura 2: estratto del PCCA – PROPOSTA DI VARIANTE

Nello specifico, da un punto di vista acustico, la previsione urbanistica prevede la possibilità di realizzare nell'ambito dell'Area del Morone un impianto a biomasse ed al contempo mantiene l'obiettivo di creare un Parco e ambito museale Miniera del Morone, comprensivo di strutture ricettive.

Questo fa si che la classificazione in II classe dell'attuale PCCA, in un rimanente contesto a destinazione prevalentemente boschiva, classificato invece in III classe, non risulti compatibile con la realizzazione di un impianto di tipo industriale /artigianale nel centro Minerario del Morone e comporta quindi la modifica della classe acustica di tale area. Al fine di garantire la compresenza di due attività così differenti come quella industriale e quella ricettiva (assimilabile alla residenza) si è proceduto ad assegnare all'area occupata dal nuovo impianto a biomasse la classe IV "Aree di intensa attività umana" e ad innalzare in III classe la restante porzione dell'area del Morone.

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

ALLEGATO 1 della LR n.10/2010 e s.m.i.: Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti quesiti:

- *In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.*

La variante in oggetto non costituisce riferimento per altre attività o progetti. L'area della ex Miniera del Morone secondo il vigente Regolamento Urbanistico approvato con delibera C.C. n.32 del 29/11/2013, prevede la possibilità di realizzare un solo impianto per Biomasse da MW 1, 0 (Zona F1.3 – Parco e ambito museale "Miniera del Morone"). La proposta di classificazione limita l'area in classe IV alla sola porzione che avrà effettiva destinazione industriale. La restante area del Parco Minerario del Morone sarà invece portata in classe III, in continuità con le zone limitrofe boscate, garantendo così un'adeguata tutela ai possibili ricettori che, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, potrebbero insediarsi nell'area (strutture ricettive, residenze). Laddove il vigente strumento di governo del territorio non individua la precisa collocazione delle strutture industriali, la classificazione acustica proposta, in riferimento al progetto approvato con autorizzazione unica SUAP prot.n.4716 del 07/06/2013, determina specificatamente l'area interessata da detta trasformazione, chiarendo la contraddizione in termini del RU, relativa alla sovrapposizione sulla medesima area di due destinazioni d'uso acusticamente non compatibili.

- *In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente sovraordinati;*

Per quanto riguarda piani o programmi gerarchicamente sovraordinati, la presente variante è coerente e non si ravvisa alcun tipo di influenza. La presente proposta di variante al PCCA del Comune di Castell'Azzara viene redatta infatti come adeguamento agli strumenti vigenti secondo quanto prescritto dalla conferenza dei servizi prot. n.4691 del 06/06/2013. Unico elemento rilevabile la classificazione acustica proposta, determina specificatamente l'area interessata dalla creazione della nuova centrale a Cippato, chiarendo la contraddizione in termini del RU, relativa alla sovrapposizione sulla medesima area di due destinazioni d'uso acusticamente non compatibili e garantendo un maggiore controllo sull'incidenza dell'intervento sul terriotrio.

- *La pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*

La variante fa riferimento all'istallazione di una nuova attività finalizzata alla produzione di energia da biomasse, assimilabile a fonte energetica rinnovabile. La variante prevede la sola variazione di classe relativamente all'ambito della ex Miniera del Morone,, sito già fortemente antropizzato i cui usi sono in via di ridefinizione e non va in alcun modo a riguardare il circostante contesto ambientale.

- *Problemi ambientali relativi al piano o programma*

Data la natura della nuova attività prevista non si rileva alcun problema ambientale relativo alla sua installazione (inquinanti atmosferici fortemente ridotti con assenza di zolfo e gli idrocarburi policiclici aromatici). Dal punto di vista della rumorosità, come dimostrato dalla Valutazione di impatto acustico dell'impianto, le rumorosità in atto sono pienamente compatibili con il contesto ambientale. I sistemi meccanici relativi agli impianti sono infatti collocati all'interno di una cabina opportunamente silenziata e le emissioni massime stimate, tenendo conto dell'attività di carico e scarico dei tir in arrivo alla centrale, presso gli edifici della ex Miniera del Morone, posti nelle immediate vicinanze della centrale, risultano inferiori a 37 dB(A) e compatibili con la classe II.

Come dagli atti della conferenza dei servizi del 06/06/2013 prima della messa in esercizio della centrale sarà presentata idonea valutazione di impatto acustico, corredata di misurazioni fonometriche con la centrale in esercizio, che verifichi il rispetto degli esiti descritti in sede di valutazione previsionale.

Per quanto riguarda invece il traffico indotto, l'Addendum integrativo al progetto sugli aspetti legati alla sanità, all'ambiente ed alla sicurezza del progetto di Centrale a biomasse di cippato vergine, individua tre percorsi per il trasporto su strada del cippato vergine.

- PERCORSO 1 – BLUE: Strada Provinciale del Monte Amiata fino a Piancastagnaio, Strada Provinciale vetta dell'Amiata fino alla frazione di Quaranta per le biomasse in provenienza da Abbadia San Salvatore; Strada Provinciale 25 con passaggio a nord della frazione di Saragnolo (Via Valletta), Strada Provinciale del Monte Amiata confluente in via dei Minatori nella frazione di Bagnolo del Comune di Santa Fiora, via Fratelli Rosselli, via F. Di Giulio nel Comune di Santa; Strada Provinciale Pitigliano-Santa Fiora fino a Strada Provinciale Selvena; Strada Provinciale Selvena fino all'ingresso della Ex-miniera del Morone.
- PERCORSO 2 – MAGENTA: Il percorso sgrava del passaggio degli automezzi nella frazione di Selvena, arrivando alla Miniera del Morone da Ovest utilizzando la SS 323.
- PERSORSO 3 – ARANCIONE: Strada Provinciale del Monte Amiata fino a Piancastagnaio e poi Strada Provinciale vetta dell'Amiata fino alla frazione di Quaranta per le biomasse in provenienza da Abbadia San Salvatore; Strada Provinciale Abetina con passaggio nelle frazioni di Tre Case e Saragnolo e Selvena (comune di Castell'Azzara); Strada Provinciale Selvena fino all'ingresso della Ex-miniera del Morone.

Utilizzando mezzi con cassoni ribaltabili da 30 m^3, in relazione alla quantità di biomassa necessaria pari a circa 30t al giorno, con una densità di circa 300 kg/m^3, sono stati stimati un numero di carichi giornalieri pari a tre in arrivo all'impianto, possibilmente distribuiti sui diversi percorsi in modo alternativo. Sulla base di questi dati è possibile affermare che il traffico indotto dallo svolgimento delle attività del nuovo impianto a biomasse risulti trascurabile da un punto di vista acustico.

La variante al PCCA non interviene in alcun modo a modificare il contesto ambientale ma adegua semplicemente lo strumento alla programmazione territoriale vigente. Il SIC IT51A0020 (SIR 120), "Monte Penna, Bosco della Fonte e Monte Civitella", che interessa la parte centrale del territorio comunale di Castell'Azzara, si colloca in prossimità dell'area soggetta a variante, ma non viene in alcun modo interessato da variazioni di classe e quindi da variazioni della rumorosità ammessa, che possano determinare incidenze ambientali di sorta.

- *La rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)*

Il presente procedimento non ha rilevanza.

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti*

La nuova attività sarà in funzione per tutto l'anno, la modifica determinata dalla proposta di variante al PCCA non va a determinare però variazioni sugli impatti previsti dal piano, date le emissioni rumorose estremamente ridotte legate alla trasformazione.

- *Carattere cumulativo degli impatti*

L' area è destinata ad ospitare una sola centrale a biomasse pertanto non si ha cumulabilità con altri impatti di stessa natura.

- *Natura transfrontaliera degli impatti*

L'ambito interessato dalla presente variante, per collocazione geografica e dimensione specifica non comporta implicazioni di natura transfrontaliera.

- *Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)*

Non si rileva nessun rischio rilevante per la salute o per l'ambiente in caso di incidente strettamente legato all'ambito acustico.

- *Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata)*

La nuova centrale a biomasse di cippato in legno è ubicata occupa una superficie nell'ambito dell'ex miniera del Morone a circa 1,5 km dal centro di Selvena con circa 500 abitanti. Dal punto di vista acustico non si rileva alcun impatto. Infatti la variante non va a modificare in alcun modo la classificazione, e quindi ad aumentare o diminuire la rumorosità ammessa, delle aree esterne alla Ex Miniera del Morone;

La centrale a cippato che si andrà ad insediare presenta ridottissime emissioni sonore, così come evidenziato in sede di VIAC e come dovrà essere verificato preliminarmente all'entrata in esercizio dell'impianto;

Il traffico indotto dallo svolgimento delle attività del nuovo impianto a biomasse risulta trascurabile da un punto di vista acustico.

- *Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*

L'area oggetto dell'interveto è individuata cartograficamente come area boscata (art. 142 comma 1 lettera G del D.Lgs. 42/2004) ma risulta assolutamente libera da elementi arborei di alcun tipo. Il SIC IT51A0020 (SIR 120), "Monte Penna, Bosco della Fonte e Monte Civitella", che interessa la parte centrale del territorio comunale di Castell'Azzara, si colloca in prossimità dell'area soggetta a variante (figura 1), ma non viene in alcun modo interessato da variazioni di classe e quindi da variazioni della rumorosità ammessa, che possano determinare incidenze ambientali di sorta.

  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*

L'individuazione dell'area di installazione della nuova attività non modifica la precedente classificazione; non si rileva alcune peggioramento delle condizione ambientali e pertanto dei limiti.

  - *dell'utilizzo intensivo del suolo*

Non pertinente

- *Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o* internazionale.

Come detto in precedenza il SIC IT51A0020 (SIR 120), "Monte Penna, Bosco della Fonte e Monte Civitella", che interessa la parte centrale del territorio comunale di Castell'Azzara, si colloca in prossimità dell'area soggetta a variante, ma non viene in alcun modo interessato da variazioni di classe e quindi da variazioni della rumorosità ammessa, che possano determinare incidenze ambientali di sorta.

In riferimento al Regolamento del Sistema delle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto (approvato con delibera n°73 del 28.11.2001) ed al relativo Piano di Gestione, si evidenzia che l'impatto acustico di una centrale a biomasse, come quella prevista, risulta ridottissimo, come agli atti dagli esiti della relativa VIAC.

I sistemi meccanici relativi agli impianti sono infatti collocati all'interno di una cabina opportunamente silenziata e le emissioni massime stimate, tenendo conto dell'attività di carico e scarico dei tir in arrivo alla centrale, presso gli edifici della ex Miniera del Morone, posti nelle immediate vicinanze della centrale, risultano inferiori a 37 dB(A) e compatibili con la classe II.

Il traffico indotto dallo svolgimento delle attività del nuovo impianto a biomasse risulta trascurabile da un punto di vista acustico.

Come dagli atti della conferenza dei servizi del 06/06/2013 prima della messa in esercizio della centrale sarà presentata idonea valutazione di impatto acustico, corredata di misurazioni fonometriche con la centrale in esercizio, che verifichi il rispetto degli esiti descritti in sede di valutazione previsionale.

CONCLUSIONI

La verifica di esclusione della Valutazione Ambientale Strategica è stata valutata secondo i criteri dell'Allegato 1 alla LR n. 1072010 e s.m.i..

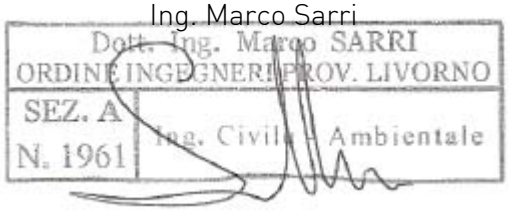
Lo scenario proposto non modifica in modo sostanziale gli ambiti di intervento rispetto alla rapporto ambientale già effettuato per il "Regolamento Urbanistico del Comune di Castell'Azzara" e non interferisce direttamente o indirettamente con i Siti di Rete Natura (SIC e ZPS).

La presente variante:

- non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I,II e IV del Dlgs 152/06;
- non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE e come tale richieda una valutazione di incidenza sui siti medesimi.

Per quanto sopra descritto si ritiene che la "*Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica per la localizzazione di un impianto a biomasse di cippato in legno inferiore a MWatt 1,0*" possa essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Castagneto Carducci (LI), 11 gennaio 2016

Il tecnico incaricato

Ing. Marco Sarri